

CONVEGNO SULLA POVERTÀ EDUCATIVA

In regione meno di una famiglia su 4 ha la banda ultraveloce E il 14% delle scuole non ha alcun dispositivo informatico

In Lombardia meno di 4 famiglie su 10 (il 34%) è raggiunto dalla banda larga ultraveloce e il 20,43% delle edifici scolastici è considerato "vetusto". Sono i principali dati che emergono dalla seconda edizione del report «Le mappe della povertà educativa in Lombardia», realizzato da Openpolis in collaborazione con l'impresa sociale "Con i bambini".

Nell'estensione della banda larga ultraveloce su rete fissa la Lombardia ha dati in linea con la media nazionale, ma con un notevole gap tra area montana e metropolitana: se nell'area di Milano la copertura supera il 60%, nella provincia di Sondrio la percentuale crolla del 14%. Milano è anche una delle città in Italia con maggiore diffusione di dispositivi digitali nelle scuole (quasi la metà degli studenti milanesi - il 44,5% - studia in un plesso con oltre 10 pc, contro il 36-37% di Roma e Napoli). Allo stesso tempo però non è trascurabile la quota di alunni che frequentano scuole che dichiarano zero dispositivi: sono il 14% del totale. In città solo il 31% delle scuole ha tutte le

aule coperte dal wi-fi, seppure con profonde differenze tra centro e periferie (il dato ad esempio sale al 71% in zona Risorgimento). Sul fronte sicurezza, il 20,43% delle strutture statali lombarde è considerato vetusto (con più di 50 anni, da definizione del Miur), percentuale che supera la media nazionale (17,83%). Anche in questo caso, però, esistono forti differenze interne: nelle province di Cremona, Pavia e Mantova oltre il 30% delle scuole sono classificate come vetuste. Nel commentare il report, il presidente del Consiglio regionale lombardo, Alessandro Fermi, ha spiegato che «l'emergenza Covid ha fatto emergere esigenze nuove, come l'importanza di disporre di connessioni domestiche veloci e di dispositivi per seguire la didattica a distanza».



Peso: 8%